

Titolo della tesi di dottorato:

"Il ruolo di Naqada nella tarda preistoria egiziana e nel processo di formazione dello stato nell'antico Egitto"

Autore:

Grazia Antonella Di Pietro

Dottorato di ricerca in Africanistica (Archeologia e Preistoria dell'Africa), Ciclo VII N.S.
Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Italia

Abstract

Il progetto di ricerca, i cui risultati costituiscono il nucleo della presente tesi, è stato finalizzato a rivalutare il ruolo del sito di Naqada (Alto Egitto) nella sequenza di sviluppo sociale, economico, politico e culturale della tarda preistoria egiziana e nel processo di formazione dello stato antico-egiziano, sulla base dell'evidenza raccolta sullo stesso sito dalla Missione Archeologica Italiana dell'allora Istituto Universitario Orientale di Napoli (oggi Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), tra il 1977 e il 1986 (direzione: Prof. Claudio Barocas, Prof. Rodolfo Fattovich, Prof. Maurizio Tosi), e alla luce delle acquisizioni fatte negli ultimi decenni grazie a innumerevoli nuovi studi e indagini svolte in altre regioni della valle del Nilo.

Il riesame, recentemente condotto dall'autrice, dei materiali rinvenuti dal *team* italiano nel corso di nove stagioni di scavo e *survey* sull'insediamento di Naqada (Zawaydah / "South Town" di W.M.F. Petrie) ha suggerito che la principale fase di occupazione del sito fu il periodo tra Naqada IIC-D e Naqada IIIA (c. 3600-3150 a.C.), e che parte dell'insediamento, almeno, era occupata da una sorta di complesso amministrativo-culturale/cerimoniale in questa fase.

L'evidenza archeologica dalle indagini italiane a Naqada, assieme ad altri dati (funerari, iconografici, *etc.*), da ricerche passate e recenti condotte sullo stesso sito e in altre regioni della valle del Nilo, permette anche di tracciare a grandi linee la parabola evolutiva di questo centro: da piccolo villaggio rurale, non dissimile dai numerosi insediamenti disseminati nel resto della regione e in altre parti dell'Alto Egitto, e probabilmente con un basso grado di differenziazione sociale (Naqada I), fino a un centro relativamente ampio e popoloso, sede di "capi" in grado di esercitare un controllo centralizzato sull'economia locale (beni primari e non, e probabilmente forza lavoro) grazie anche all'uso di strumenti di amministrazione e nell'ambito di una possibile cornice culturale/cerimoniale (metà-fine Naqada II), fino, ancora, al declino e all'inclusione in una *polity* più ampia (inizi Naqada III).

Diversi fattori e meccanismi sembra abbiano condotto Naqada a rivestire un ruolo prominente nello scenario politico alto-egiziano, in alcune fasi del Predinastico (metà-fine Naqada II). Tra questi, e ciò che potrebbe essere stato anche il principale contributo di Naqada al processo di formazione dello stato nell'antico Egitto, è l'uso dello strumento amministrativo legato al controllo centralizzato dell'economia: a Naqada è emersa una delle più antiche evidenze d'uso del sigillo e di altri strumenti contabili-amministrativi mai rinvenute in Egitto. Questa evidenza risalirebbe almeno al Naqada IIC (c. 3600 a.C.), se non prima.

Title of dissertation:

"The role of Naqada in the late Egyptian prehistory and in the formation process of the ancient Egyptian state"

Author:

Grazia Antonella Di Pietro

Ph.D. in African Studies (Archaeology and Prehistory of Africa), Cycle VII N.S.

University of Naples "L'Orientale", Italy

Abstract

The research project, whose results make up the bulk of the present dissertation, has been aimed at re-evaluating the role of the site of Naqada (Upper Egypt) in the sequence of social, economic, political and cultural development of the late Egyptian prehistory and in the formation process of the ancient Egyptian state, based on the evidence collected at the site by the Italian Archaeological Mission of the "Istituto Universitario Orientale", Naples (today University of Naples "L'Orientale"), between 1977 and 1986 (direction: Prof. Claudio Barocas; Prof. Rodolfo Fattovich, Prof. Maurizio Tosi), and in the light of the acquisitions made during the last decades thanks to a multitude of new studies and investigations carried out in other regions of the Nile Valley.

The re-examination, recently conducted by the author, of the materials retrieved by the Italian team in the course of nine seasons of excavation and survey at the settlement of Naqada (Zawaydah / W.M.F. Petrie's "South Town") has suggested that the main phase of occupation of the site was the period between Naqada IIC-D and Naqada IIIA (c. 3600-3150 B.C.), and that part of the settlement, at least, was occupied by a sort of administrative-cultic/ceremonial complex during this phase.

The archaeological evidence provided by the Italian investigations at Naqada, complemented with other data (funerary, iconographic, *etc.*), both from old and recent research carried out at the same site and in other regions of the Nile Valley, also allows to broadly outline the evolution of this centre: from a small rural village, not dissimilar from the numerous settlements scattered along the rest of the region and other parts of Upper Egypt, and probably with a low degree of social differentiation (Naqada I), to a relatively large and dense center, residence of "chiefs" exercising a centralized control of the local economy (subsistence and wealth goods, and probably labor force), also thanks to the use of administrative devices and within a possible cultural/ceremonial framework (middle-end of Naqada II), until to its decline and inclusion in a larger polity (beginning of Naqada III).

Several factors and mechanisms seem to have led Naqada to play a prominent role within the Upper Egyptian political scenario, in some phases of the Predynastic (middle-end of Naqada II). Among these, and what might have also been the main contribution of Naqada to the formation process of the state in ancient Egypt, is the use of administration connected with the centralized control of the economy: at Naqada we have one of the earliest evidence of use of seals and other administrative-accounting tools ever retrieved from Egypt. This evidence may date back to Naqada IIC period (c. 3600 B.C.), if not earlier.